



Data **18 DIC. 2019**

Protocollo N° **546945 / 1**

Class:

Prat:

Fasc:

Allegati N°

Oggetto: **Istanza di rimodulazione del progetto di bonifica della falda del sito Pometon ubicato in via della Pila 36 a Venezia - Porto Marghera. Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/11/2019.**

**Alla Ditta Pometon S.p.A.**  
Via Circonvallazione, 62  
30030 – Martellago (VE)  
*gen.management@pometon.it*

**Al Comune di Venezia**  
Direzione Progetti Strategici, Ambientali e  
Politiche Internazionali e di Sviluppo  
Settore Progetti Strategici e Ambiente  
Servizio Bonifiche  
San Marco 4023 - 30124 – Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
*ambiente@pec.comune.venezia.it*

**Alla Città metropolitana di Venezia**  
Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Ostoich  
*dapve@pec.arpav.it*

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
*http://www.regione.veneto.it*  
PEC: *progettispecialivenezias@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 20/11/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Paolo Campaci

PC/sf  
Prat. 52/15 – Pometon\_Falda  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**20 novembre 2019**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 476946 del 06 novembre 2019, per il giorno 20 novembre 2019, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

**Proponente:** Pometon S.p.A.

**Area:** Comune di Venezia (VE)

**Titolo:** Istanza di rimodulazione del progetto di bonifica della falda del sito Pometon ubicato in via della Pila 36 a Venezia - Porto Marghera.

Trasmesso con nota del 14/10/2019 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 456289 del 23/10/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La ditta comunica che il progetto di bonifica approvato è stato condotto senza effettuare un apposito studio idrogeologico volto a determinare a livello sito specifico la permeabilità dell'acquifero. Quest'ultima, sulla base di studi pregressi e letteratura, è stata stimata pari a  $5 \times 10^{-4}$  m/s, valore che non trova riscontro nel documento "*Indagine idrogeologica sull'area di Porto Marghera*", Regione Veneto e Provincia di Venezia, del 2009, che per il sito in oggetto fornisce un coefficiente di permeabilità dell'ordine di  $10^{-5}$  m/s. Inoltre la direzione di flusso e la livellazione delle teste dei pozzi risulterebbero non corrette.

Per quanto sopra, secondo la ditta, i calcoli con i quali si è determinata la portata di emungimento hanno dato dei valori eccessivi portando ad un esagerato sovradimensionamento dell'impianto di trattamento delle acque nel progetto approvato, che si traduce in pesanti conseguenze economiche e gravi conseguenze fisiche.

La rimodulazione del progetto di bonifica della falda in esame avviene in seguito all'esecuzione di una specifica campagna di indagini, condotte nel marzo 2019, finalizzate ad approfondire le caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo del sito, con l'obiettivo di determinare i parametri idrogeologici sito specifici dell'acquifero in oggetto individuando la permeabilità dell'acquifero K pari a  $7.1 \times 10^{-5}$  m/s.

La rimodulazione del progetto di bonifica della falda prevede che l'intervento venga riconfigurato come una messa in sicurezza operativa (MISO), volta a intercettare il flusso delle

acque di falda che transitano nel sito in modo da evitare la fuoriuscita dal sito della contaminazione rilevata in falda, riconducibile alle sorgenti interne al sito Pometon.

Gli obiettivi dell'intervento di MISO proposti per le acque sotterranee sono individuati nelle CSC di tabella 2 Allegato 5 alla parte IV del titolo V del D. Lgs. 152/2006, per i seguenti elementi/composti:

- metalli, esclusi arsenico, ferro e manganese;
- composti organici aromatici (BTEX);
- idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
- idrocarburi totali come n-esano.

Vengono esclusi dagli obiettivi di bonifica gli alifatici clorurati.

Si ritiene che la ditta abbia fatto le prove in sito tali da accertare l'effettivo coefficiente di permeabilità sito specifico, pertanto si ritiene approvabile la rimodulazione del progetto di bonifica di cui trattasi. Si chiede alla Conferenza di Servizi la possibilità di escludere dagli obiettivi di Bonifica gli alifatici clorurati e parere in merito allo studio condotto.

La dott.ssa Barbara Cremaschi rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Relativamente all'esclusione dei composti alifatici clorurati dal monitoraggio in quanto, secondo il Proponente, non sono in alcun modo riconducibili alle attività condotte da Pometon o da quelle delle precedenti proprietà, si ritiene che in quanto sostanze volatili debbano essere comunque monitorate e/o verificato che non provochino un rischio sanitario per i frequentatori del sito.

A oggi gli elementi portati dalla Ditta non consentono comunque di escludere con ragionevole certezza che i composti alifatici clorurati non abbiano origine all'interno del sito. Infatti, considerando la direzione di falda riportata nel documento in esame, i composti alifatici clorurati si trovano nei piezometri più a monte rispetto al PzP3 considerato di valle dal Proponente stesso. Mentre il Tetracloroetilene, precursore di composti come ad esempio il Cloruro di Vinile, viene ritrovato in piezometri di valle come il PzP3. Pertanto nelle more della dimostrazione che la sorgente della contaminazione da composti alifatici clorurati sia esterna, si ritiene che tali composti debbano essere considerati nel monitoraggio e nell'intervento di emungimento.

Il Proponente dichiara inoltre a pag. 12 del paragrafo "3.2 Contaminazione della falda" che: "...*Organoclorurati, Benzene e IPA non sono in alcun modo riconducibili alle attività condotte da Pometon...*". Si ricorda che nelle stesse "*Osservazioni in merito ai fenomeni di contaminazione rilevati*" del documento "*Relazione tecnica descrittiva*" emesso da SGM per conto di Pometon S.p.A. nel Giugno 2014 con n. di archivio 53-2014 si ipotizzava che BTEX, IPA (e idrocarburi totali) fossero legati alla presenza del serbatoio interrato per il gasolio per autotrazione, tesi che pare plausibile e che non è stata confutata allo stato attuale. Tale serbatoio è peraltro posizionato al punto 20 della planimetria fornita dalla Ditta stessa (la legenda non riporta tutti i punti indicati nella mappa) nelle vicinanze del PzP2 dove è stata riscontrata la presenza di BTEX e di IPA in tutti i campionamenti effettuati.

Il piano di monitoraggio deve essere in grado di dimostrare qual è l'area di captazione e che la stessa è in grado di impedire la fuoriuscita della contaminazione attraverso piezometri di controllo che misurino l'abbassamento della falda e un piezometro di valle che dimostri che non vi è emissione dei contaminanti.

Si ritiene che le cadenze di monitoraggio proposte, una volta raggiunti gli obiettivi della MISO, siano troppo distanziate e che non permetterebbero di verificare eventuali fenomeni di rebound in tempi utili. Si propone quindi di cominciare con un campionamento dopo una settimana, come proposto dalla Ditta, e di proseguire con le seguenti tempistiche: dopo 1, 3 e 6 mesi.

Infine si domanda all'Ente procedente, se il progetto possa essere considerato una MISO, come richiesto dal Proponente, o come una bonifica, in quanto avrebbe luogo in un sito dove non sono in essere attività produttive.

Fatte salve eventuali considerazioni che dovessero emergere in sede di Conferenza dei Servizi, e nelle more delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di esprimere parere tecnico favorevole alla documentazione presentata.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

Si chiede di integrare il documento con una perizia tecnica relativa ai presunti rischi statici degli edifici circostanti il sito, derivanti dall'emungimento attuale come da progetto approvato. La ditta dà per assodato che la qualità ambientale delle acque di prima falda è diffusamente compromessa nell'intorno del sito, a fronte di tale dichiarazione si chiede una relazione, anche acquisendo informazioni da caratterizzazioni già eseguite in siti limitrofi dove si evidenzia la contaminazione "diffusa" di elementi quali ad esempio i composti alifatici che la ditta intende escludere dal piano di monitoraggio e controllo della bonifica perché ritenuti provenienti da fonti esterne al sito.

Non si condivide la definizione di MISO compresa nella variante progettuale in quanto nell'area in oggetto non è presente attualmente nessuna attività ed inoltre la ditta stessa si prefigge degli obiettivi di bonifica, cosa non prevista in ambito di MISO; pertanto si ritiene che trattasi di variante al progetto di bonifica delle acque di falda.

Si chiede la modifica del monitoraggio/collaudo del raggiungimento degli obiettivi, la cadenza temporale che si propone è la seguente:

- *Qualora si dovesse riscontrare in ognuno dei piezometri di controllo il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, corrispondenti alle CSC imposte dal D. Lgs. 152/2006 per le acque sotterranee nei confronti delle sostanze rientranti nel protocollo analitico, l'emungimento verrà interrotto e si procederà ad un ulteriore campionamento dai piezometri di controllo a distanza di 1 settimana dall'interruzione dell'emungimento.*
- *Se quest'ultimo campionamento evidenziasse il rispetto degli obiettivi suddetti in ognuno dei piezometri di controllo, si effettueranno altri 2 campionamenti con cadenza bimestrale; se anche questi 2 campionamenti dessero evidenza del rispetto degli obiettivi l'intervento di MISO può considerarsi concluso, mentre qualora un campionamento evidenziasse il mancato rispetto degli obiettivi, l'emungimento previsto dalla MISO dovrà immediatamente riprendere.*

Si rimanda al parere dell'Arpav quanto relazionato dalla ditta sull'assetto idrogeologico del sito che ha comportato la presentazione della variante.

Nelle more del parere espresso da Arpav la Città metropolitana di Venezia richiede di sospendere il parere sul documento di variante richiedendo alla ditta le integrazioni sopra esposte.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia, in merito all'affermazione della Ditta di non essere responsabile della contaminazione del sito da Benzene e IPA, sottolinea come la Ditta includa comunque i BTEX e gli IPA tra gli obiettivi dell'intervento di MISO, ed evidenzia quanto di seguito riportato.

Si rimanda ad ARPAV la valutazione del dimensionamento dell'intervento di MISO proposto dalla Ditta.

Si chiede inoltre ad ARPAV se si può ritenere accettabile l'esclusione dagli obiettivi di bonifica delle seguenti parametri: Fe, cloruro di vinile, tricloroetilene, tetracloroetilene, considerato che i valori di tali composti sono stati riscontrati in concentrazioni più elevate nei piezometri a valle rispetto a quelli posti a monte.

Si chiede alla Ditta di verificare la correttezza dello schema di procedura del monitoraggio della MISO riportato a pag. 20 del documento, in quanto si ritiene che la prosecuzione dell'emungimento sia uno step obbligatorio successivo a tutte le fasi nelle quali sia stato riscontrato un mancato rispetto delle CSC.

Il dott. Leonardo Mason dell'ARPAV ritiene che il modello presentato sia basato su prove in sito, pertanto il risultato della permeabilità è più attendibile del precedente.

Il Presidente evidenzia che la ditta deve meglio chiarire che la contaminazione nelle acque di falda per i parametri BTEX, IPA (e idrocarburi totali) potenzialmente riferibili a serbatoi interrati non è agli stessi ascrivibile, in quanto, storicamente, i serbatoi hanno contenuto tali sostanze. Si concorda con ARPAV che nelle more della dimostrazione che la sorgente della contaminazione da composti alifatici clorurati provenga dall'esterno, tali composti devono

essere considerati nel monitoraggio in quanto l'intervento di emungimento può provocare un richiamo di tali sostanze dalle aree esterne al sito.

Per quanto riguarda la definizione dell'intervento MISO, da quanto emerso dagli Enti e nel documento in esame, nel sito non c'è un'attività in esercizio pertanto la definizione più corretta è "*bonifica con misure di messa in sicurezza delle acque di falda*". Per quanto riguarda i monitoraggi di verifica a seguito del raggiungimento degli obiettivi di bonifica si propone il primo monitoraggio dopo 1 settimana, il secondo dopo 1 mese e il terzo dopo 3 mesi.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta proponente e rispettivi consulenti per renderli edotti degli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria odierna.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare la rimodulazione del progetto di bonifica di cui trattasi, richiedendo altresì alla ditta proponente, l'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:**

1. La ditta deve chiarire la provenienza della contaminazione per i parametri BTEX, IPA (e idrocarburi totali) a seguito di quanto riportato nei documenti "*Osservazioni in merito ai fenomeni di contaminazione rilevati*" e "*Relazione tecnica descrittiva*" emesso da SGM per conto di Pometon S.p.A. nel Giugno 2014 nei quali si ipotizzava tali contaminanti fossero legati alla presenza del serbatoio interrato per il gasolio per autotrazione.
2. I composti alifatici clorurati in quanto sostanze volatili devono essere monitorati e verificati, tramite apposito studio, che non provochino un rischio sanitario per i frequentatori del sito. Pertanto nelle more della dimostrazione tramite apposito studio che la sorgente della contaminazione da composti alifatici clorurati sia esterna al sito in esame, tali composti devono essere considerati nel monitoraggio e nell'intervento di emungimento.
3. Il piano di monitoraggio deve essere in grado di dimostrare qual è l'area di captazione e che la stessa è in grado di impedire la fuoriuscita della contaminazione attraverso piezometri di controllo che misurino l'abbassamento della falda e un piezometro di valle che dimostri che non vi è fuoriuscita dal sito di contaminanti.
4. La ditta deve produrre una perizia tecnica relativa ai presunti rischi statici degli edifici circostanti il sito, derivanti dall'emungimento attuale come da progetto approvato.
5. Si chiede alla Ditta di verificare la correttezza dello schema di procedura del monitoraggio della MISO riportato a pag. 20 del documento in esame, in quanto si ritiene che la prosecuzione dell'emungimento sia uno step obbligatorio successivo a tutte le fasi nelle quali sia stato riscontrato un mancato rispetto delle CSC.
6. Qualora si dovesse riscontrare in ognuno dei piezometri di controllo il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, corrispondenti alle CSC imposte dal D.Lgs. 152/2006 per le acque sotterranee nei confronti delle sostanze rientranti nel protocollo analitico, l'emungimento verrà interrotto e si darà avvio al piano di monitoraggio effettuando campionamenti dopo 1 settimana, 1 mese e 3 mesi nei piezometri presenti nel sito. L'ultimo campionamento deve essere eseguito in contraddittorio con ARPAV.
7. Per quanto concerne l'attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà presentare un adeguato cronoprogramma agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo, al fine di consentire la presenza di tecnici in campo, per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
8. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH,

conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:

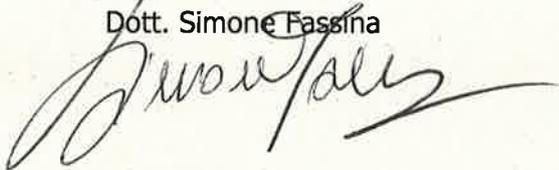
- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

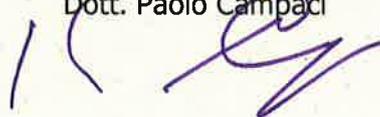
Con particolare riferimento alla determinazione degli IPA nelle acque sotterranee, si ritiene necessario che il Laboratorio incaricato dalla parte preveda di eseguire gli opportuni confronti preventivi con il Laboratorio ARPAV, al fine di pervenire a modalità operative condivise.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame comunicato con Ns. nota prot. 476929 del 06/11/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa B. Cremaschi – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Nicola Tessaro	Pometon S.p.A.
Hasai Fatmir	Pometon S.p.A.
Sergio Citran	Consulente Pometon S.p.A.

